

Forte presenza di Escherichia Coli e Stafilococchi, potenzialmente dannose. Uno studio innovativo condotto dalla cattedra di Microbiologia dell'Università degli Studi di Catania. La prof.ssa Randazzo: "Abbiamo svolto analisi sul terreno trovando forti contaminazioni da acqua di lavaggio, calpestio dei ragazzi, sudore, sputi, condizioni climatiche". Servono altri studi per trovare soluzioni adeguate a garantire gli utenti

Milano, 25 ottobre 2016 – Presenza di Escherichia coli, di stafilococchi e di carica batterica aerobica totale sui campi in erba sintetica degli impianti sportivi (campi di calcio, calcetto, tennis) che si rivelano focolai di microrganismi potenzialmente dannosi per la salute degli sportivi. L'allerta è lanciata dalla prof.ssa Cinzia Randazzo, docente di Microbiologia Agro-alimentare, dell'Università di Catania, in seguito ad uno studio condotto le scorse settimane su impianti sportivi.

“Ci siamo posti l'obiettivo di stimare il grado di contaminazione di campi sportivi in erba artificiale. Le analisi – spiega la prof.ssa Randazzo – sono state eseguite su svariati punti del manto di campi appartenenti a differenti impianti sportivi, con differenti gradi di usura. I risultati, simili tra i campi, hanno evidenziato una carica microbica totale pari a 10.000 unità formanti colonie (ufc) per cm², presenza di stafilococchi pari a 1.000 ufc per cm² e presenza di Escherichia coli pari a 100 ufc per cm². Tale studio, assolutamente innovativo, rappresenta la prima indagine sullo stato di contaminazione dei campi in erba, apre nuovi scenari e pone nuovi quesiti.

“Questi risultati - del tutto preliminari – conclude la prof.ssa Randazzo – pongono le basi per ulteriori indagini microbiologiche sia per comprendere l'origine della contaminazione e dello sviluppo microbico (acqua impiegata per il lavaggio dei campi, calpestio dei giocatori, gocce di sudore e di sangue disperse per piccole abrasioni, sputi, condizioni climatiche ecc.) sia, soprattutto, per mettere a punto soluzioni efficaci per garantire la qualità igienico-sanitaria degli impianti sportivi a tutela della salute di chi li frequenta, soprattutto giovani e giovanissimi”.

Si calcola che in Italia siano oltre duemila i campi in erba sintetica, soprattutto di calcio e calcetto, diffusi in modo unitario sul territorio, con una presenza maggiore nel sud del Paese.

fonte: ufficio stampa